



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Simon Boccanegra



Melodramma in un prologo e tre atti su libretto di Francesco Maria Piave,
tratto dal dramma *Simón Bocanegra* di Antonio García Gutiérrez

Prima rappresentazione:
Venezia, Teatro La Fenice, 12 marzo 1857

Simon Boccanegra

PERSONAGGI DEL PROLOGO

Simon Boccanegra, corsaro al servizio della repubblica genovese	<i>Baritono</i>
Jacopo Fiesco, nobile genovese	<i>Basso</i>
Paolo Albiani, filatore d'oro genovese	<i>Baritono</i>
Pietro, popolano di Genova	<i>Basso</i>

Marinai, Popolo, Domestici di Fiesco, ecc.

PERSONAGGI DEL DRAMMA

Simon Boccanegra, primo Doge di Genova	<i>Baritono</i>
Maria Boccanegra, sua figlia, sotto il nome di Amelia Grimaldi	<i>Sopreano</i>
Jacopo Fiesco, sotto il nome d'Andrea	<i>Basso</i>
Gabriele Adorno, gentiluomo genovese	<i>Tenore</i>
Paolo Albiani, cortigiano favorito del Doge	<i>Baritono</i>
Pietro, altro cortigiano	<i>Baritono</i>
Un Capitano dei balestrieri	<i>Tenore</i>
Un'Ancella di Amelia	<i>Mezzosoprano</i>

Soldati, Marinai, Popolo, Senatori, Corte del Doge, ecc.

L'azione è in Genova e sue vicinanze,
intorno alla metà del secolo XIV.

N.B. Tra il Prologo ed il Dramma passano 25 anni.

PROLOGO

*Una piazza di Genova.
Nel fondo la chiesa di San Lorenzo.
A destra il palazzo dei Fieschi in marmo,
con gran balcone: nel muro di fianco
al balcone è una Immagine, davanti a cui
arde un lanterino: a sinistra altre case.
Varie strade conducono alla piazza. È notte.*

SCENA I

*Paolo e Pietro in scena, continuando un
discorso.*

PAOLO

Che dicesti?... all'onor di primo Abate
Lorenzin, l'usuriere?...

PIETRO

Altro proponi
Di lui piú degnو!

PAOLO

Il prode, che da' nostri
Mari cacciava l'african pirata,
E al ligure vessillo
Rese l'antica nominanza altera.

PIETRO

Intesi... e il premio?...

PAOLO

Oro, possanza, onore.

PIETRO

Vendo a tal prezzo il popolar favore.

Si dan la mano; Pietro parte.

SCENA II

Paolo solo.

PAOLO

Abborriti patrizii,
Alle cime ove alberga il vostro orgoglio,
Disprezzato plebeo, salire io voglio.

SCENA III

Detto e Simone, ch'entra frettoloso.

SIMONE

Un amplesso... che avvenne? – Da Savona
Perché qui m'appellasti?

PAOLO

All'alba eletto
Esser vuoi nuovo Abate?

SIMONE

Io?... no.

PAOLO

Ti tenta
Ducal corona?

SIMONE

Vaneggi?

PAOLO *(con intenzione)*

E Maria?

SIMONE

O vittima innocente
Del funesto amor mio!... dimmi, di lei
Che sai?... le favellasti?...

PAOLO *(additando il palazzo Fieschi)*

Prigioniera
Geme in quella magion...

SIMONE

Maria!

PAOLO

Negarla
Al Doge chi potria?

SIMONE

Misera!

PAOLO

Assenti?

SIMONE

Paolo...

PAOLO
Tutto disposi... e sol ti chiedo
Parte ai perigli e alla possanza...

SIMONE
Sia...

PAOLO
In vita e in morte?...

SIMONE
Sia...

PAOLO
S'apparessa alcun... t'ascondi...
Per poco ancor, mistero ti circondi.

*Simone s'allontana, Paolo si trae in disparte
presso il palazzo dei Fieschi.*

SCENA IV
Paolo, Pietro, Marinari, Artigiani.

PIETRO
All'alba tutti qui verrete?

CORO
Tutti.

PIETRO
Niun pei patrizii?...

CORO
Niuno. – A Lorenzino
Tutti il voto darem.

PIETRO
Venduto è ai Fieschi.

CORO
Dunque chi fia l'eletto?

PIETRO
Un prode.

CORO
Sí.

PIETRO
Un popolan...

CORO
Ben dici... ma fra i nostri
Sai l'uom?

PIETRO
Sí.

CORO
E chi? risuoni il nome suo!...

PAOLO (*avanzandosi*)
Simone Boccanegra.

CORO
Il Corsar?

PAOLO
Sí... il Corsaro all'alto scranno...

CORO
È qui?

PAOLO
Verrà.

CORO
E i Fieschi?

PAOLO
Taceranno.
(*chiama tutti intorno a sé; quindi, indicando
il palazzo de' Fieschi, dice loro con mistero:*)
L'altra magion vedete?... de' Fieschi è
[l'empio ostello,
Una beltà infelice gome sepolta in quello;
Sono i lamenti suoi la sola voce umana
Che risuonar s'ascolta nell'ampia
[tomba arcana.

CORO
Già volgono piú lune, che la gentil
[sembianza
Non allegrò i veroni della romita stanza;
Passando ogni pietoso invan mirar desia
La bella prigioniera, la misera Maria.

PAOLO
Si schiudon quelle porte solo al patrizio
[altero,
Che ad arte si ravvolge nell'ombre del
[mistero...
Ma vedi in notte cupa per le deserte sale
Errar sinistra vampa, qual d'anima
[infernale.

CORO
Par l'antro de' fantasimi!... oh qual terror!...

PAOLO
Guardate,
(*si vede il riverbero d'un lume*)
La fatal vampa appare...

CORO
Oh ciel!...

PAOLO
V'allontanate.
Si caccino i demonii col segno della croce...
All'alba.

CORO
Qui.

PIETRO
Simon.

CORO
Simone ad una voce.
Partono.

Ma che dissi!... deliro!... ah mi perdon!
Il lacerato spirito
Del mesto genitore
Era serbato a strazio
D'infamia e di dolore.
Il serto a lei de' martiri
Pietoso il cielo die'...
Resa al fulgor degli angeli,
Prega, Maria, per me.
(*s'odono lamenti dall'interno del palazzo*)

DONNE
È morta!... è morta!... a lei s'aprano le
[sfere!...
Mai piú!... mai piú non la vedremo in
[terra!...

UOMINI
Miserere!... miserere!...
(*varie persone escono dal palazzo, e
traversando mestamente la piazza,
s'allontanano*)

SCENA VI
Detto e Simone che ritorna in scena esultante.

SIMONE
Suona ogni labbro il mio nome.
[– O Maria,
Forse in breve potrai
Dirmi tuo sposo!...
(*scorge Fiesco*)
alcun veggo!... chi fia?

FIESCO
Simon?...

SIMONE
Tu!

FIESCO
Qual cieco fato
A oltraggiarmi ti traea?...
Sul tuo capo io qui chiedea
L'ira vindice del ciel.

SIMONE

Padre mio, pietade imploro
Supplichevole a' tuoi piedi...
Il perdonò a me concedi...

FIESCO

Tardi è omai -

SIMONE

Non sii crudel.
Sublimarmi a lei sperai
Sopra l'ali della gloria,
Strappai serti alla vittoria
Per l'altare dell'amor.

FIESCO

Io fea plauso al tuo valore,
Ma le offese non perdonò...
Te vedessi asceso in trono...

SIMONE

Taci...

FIESCO

Segno all'odio mio
E all'anàtema di Dio
È di Fiesco l'offensor.

SIMONE

Pace...

FIESCO

No - pace non fora
Se pria l'un di noi non mora.

SIMONE

Vuoi col sangue mio placarti?
(gli presenta il petto)
Qui ferisci...

FIESCO

Assassinarti?...
(ritraendosi con orgoglio)

SIMONE

Sí, m'uccidi, e almen sepolta
Fia con me tant'ira...

FIESCO

Ascolta:
Se concedermi vorrai,
L'innocente sventurata
Che nascea d'impuro amor,
Io, che ancor non la mirai,
Giuro renderla beata,
E tu avrai perdonò allor.

SIMONE

Nol poss'io!

FIESCO

Perché?

SIMONE

Rubella
Sorte lei rapí...

FIESCO

Favella?

SIMONE

Del mar sul lido tra gente ostile
Crescea nell'ombra quella gentile;
Crescea lontana dagli occhi miei,
Vegliava annosa donna su lei.
Di là una notte varcando, solo
Dalla mia nave scesi a quel suolo.
Corsi alla casa... n'era la porta
Serrata, muta!

FIESCO

La donna?

SIMONE

Morta.

FIESCO

E la tua figlia?...

SIMONE

Misera, trista,
Tre giorni pianse, tre giorni errò;
Scomparve poscia, né fu piú vista,
D'allora indarno cercata io l'ho.

FIESCO
Se il mio desire compir non puoi,
Pace non puote esser tra noi!
Addio Simone!...
(gli volge le spalle)

SIMONE
Coll'amor mio
Saprò placarti.

FIESCO (*freddo senza guardarla*)
No.

SIMONE
M'odi.

FIESCO
Addio.
(s'allontana, poi si arresta in disparte ad osservare)

SIMONE
Oh de' Fieschi implacata, orrida razza!...
E tra cotesti rettili nascea
Quella pura beltà?... vederla io voglio...
Coraggio!
(va alla porta del palazzo e batte tre colpi)
Muta è la magion de' Fieschi?
Dischiuse son le porte!...
Quale mistero!... entriam.
(entra nel palazzo)

FIESCO
T'inoltra e stringi
Gelida salma.

SIMONE (*comparisce sul balcone*)
Nessuno!... qui sempre
Silenzio e tenebra!...
(stacca il lanternino dalla Immagine, ed entra;
s'ode un grido poco dopo)
Maria!... Maria!!

FIESCO
L'ora suonò del tuo gastigo...

SIMONE (*esce dal palazzo atterrito*)
È sogno!...
Sí, spaventoso, atroce sogno il mio!...

VOCI (*da lontano*)
Boccanegra!...

SIMONE
Quai voci!

VOCI (*piú vicine*)
Boccanegra!

SIMONE
Eco d'inferno è questo!...

SCENA VII
Detti, Paolo, Pietro, Marinai, Popolo d'ambo i sessi, con fiaccole accese.

PAOLO e PIETRO
Doge il popol t'acclama!

SIMONE
Via fantasmi!

PAOLO
Che di' tu?...

SIMONE
Paolo!... ah... una tomba...

PAOLO
Un trono!...

FIESCO
(Doge Simon?... m'arde l'inferno in
[petto!...])

CORO
Viva Simon, del popolo l'eletto!!!

S'alzano le fiaccole, le campane suonano a stormo... tamburi ecc. ed alle grida di «Viva Simone» cala il Sipario.

ATTO PRIMO

*Giardino de' Grimaldi fuori di Genova.
Alla sinistra il palazzo; di fronte, il mare.
Spunta l'aurora.*

SCENA I

AMELIA (*osservando l'orizzonte*)
Come in quest'ora bruna
Sorridon gli astri e il mare!
Come s'unisce, o luna,
All'onda il tuo chiaror!
Amante amplesso pare
Di due verginei cor!
Ma gli astri e la marina
Che pingono alla mente
Dell'orfana meschina?...
La notte atra, crudel,
Quando la pia morente
Sclamò: ti guardi il ciel.
O altero ostel, soggiorno
Di stirpe ancor piú altera,
Il tetto disadorno
Non obliai per te!...
Solo in tua pompa austera
Amor sorride a me.
(*è giorno*)
S'inalba il ciel, ma l'amoroso canto
Non s'ode ancora!...
Ei mi terge ogni dí, come l'aurora
La rugiada dei fior, del ciglio il pianto.

UNA VOCE (*lontana*)
Cielo di stelle orbato,
Di fior vedovo prato,
È l'alma senza amor.

AMELIA
Ciel!... la sua voce!... è desso!...
Ei s'avvicina!... oh gioia!...
«Tutto m'arride l'universo adesso!...»

UNA VOCE (*piú vicina*)
Se manca il cor che t'ama,
Non empiono tua brama
Gemme, possanza, onor.

AMELIA
Ei vien!... l'amor
M'avvampa in seno
E spezza il freno
L'ansante cor!

SCENA II

Detta e Gabriele dalla destra.

GABRIELE
Anima mia!

AMELIA
Perché sí tardi giungi?

GABRIELE
Perdona, o cara... i lunghi indugi miei
T'apprestano grandezza...

AMELIA
Pavento...

GABRIELE
Che?

AMELIA
L'arcano tuo conobbi...
A me il sepolcro appresti,
Il patibolo a te!...

GABRIELE
Che pensi?

AMELIA
Io amo
Andrea qual padre, il sai;
Pur m'atterrisce... In cupa
Notte non vi mirai
Sotto le tete volte errar sovente
Pensosi, irrequieti?

GABRIELE
Chi?

AMELIA
Tu, e Andrea,
E Lorenzino, e gli altri...

GABRIELE

Ah taci... il vento
Ai tiranni potria recar tai voci!
Parlan le mura... un delator s'asconde
Ad ogni passo...

AMELIA

Tu tremi?...

GABRIELE

I funesti
Fantasmi scaccia!

AMELIA

Fantasmi dicesti?
Vieni a mirar la cerula
Marina tremolante;
Là Genova torreggia
Sul talamo spumante;
Là i tuoi nemici imperano,
Vincerli indarno speri...
Ripara i tuoi pensier
Al porto dell'amor.

GABRIELE

Angiol che dall'empireo
Piegasti a terra l'ale,
E come faro sfolgori
Sul tramite mortale,
Non ricercar dell'odio
I funebri misteri;
Ripara i tuoi pensier
Al porto dell'amor.

AMELIA (*fissando a destra*)
Ah!...

GABRIELE

Che mai fia?

AMELIA

Vedi quell'uom?... qual ombra
Ogni dí appar.

GABRIELE

Forse un rival?

SCENA III

Detti, un'Ancella, quindi Pietro.

ANCELLA

Del Doge
Un messaggier di te chiede.

AMELIA

S'appressi.
(*l'Ancella esce*)

GABRIELE

Chi sia veder vogl'io...
(*va per uscire*)

AMELIA (*fermandolo*)

T'arresta.

PIETRO (*inchinandosi ad Amelia*)

Il Doge
Dalle caccie tornando di Savona,
Questa magion visitar brama.

AMELIA

Il puote.

Pietro parte.

SCENA IV

Gabriele ed Amelia.

GABRIELE

Il Doge qui?

AMELIA

Mia destra a chieder viene.

GABRIELE

Per chi?

AMELIA

Pel favorito suo. – D'Andrea
Vola in cerca... t'affretta... va'... prepara
Il rito nuzial... mi guida all'ara.

A 2

Sí, sí dell'ara il giubilo
Contrasti il fato avverso,
E tutto l'universo
Io sfiderò con te.
Innamorato anelito
È del destin piú forte;
Amanti oltre la morte
Sempre vivrai con me.

Amelia entra nel palazzo.

SCENA V

*Gabriele va per uscire dalla destra e
incontra Andrea.*

GABRIELE

(Propizio giunge Andrea!)

ANDREA

Sí mattutino
Qui?

GABRIELE

A dirti...

ANDREA

Che ami Amelia.

GABRIELE

Tu che lei vegli con paterna cura
A nostre nozze assenti?

ANDREA

Alto mistero
Sulla vergine incombe.

GABRIELE

E qual?

ANDREA

Se parlo
Forse tu piú non l'amerai.

GABRIELE

Non teme
Ombra d'arcani l'amor mio! t'ascolto.

ANDREA

Amelia tua d'umile stirpe nacque.

GABRIELE

La figlia dei Grimaldi!

ANDREA

No – La figlia
Dei Grimaldi morí tra consacrate
Vergini in Pisa. Un'orfana raccolta
Nel chiostro il dí che fu d'Amelia
estremo
Ereditò sua cella...

GABRIELE

Ma come de' Grimaldi
Anco il nome prendea?...

ANDREA

De' fuorusciti
Perseguía le ricchezze il nuovo Doge;
E la mentita Amelia alla rapace
Man sottrarle potea.

GABRIELE

L'orfana adoro!

ANDREA

Di lei se' degno.

GABRIELE

A me fia dunque unita?

ANDREA

In terra e in ciel!

GABRIELE

Ah! tu mi dai la vita.

ANDREA

Vieni a me, ti benedico
Nella pace di quest'ora,
Lieto vivi e fido adora
L'angiol tuo, la patria, il ciel!

GABRIELE

Eco pia del tempo antico,
La tua voce è un casto incanto;
Serberà ricordo santo

De' tuoi detti il cor fedel.
(*squilli di trombe*)
Ecco il Doge. Partiam. Ch'ei non ti scorga.

ANDREA
Ah! presto il dí della vendetta sorga!
Partono.

SCENA VI
Doge, Paolo e seguito, poi Amelia dal palazzo.

DOGE
Paolo.

PAOLO
Signor.

DOGE
Ci spronano gli eventi,
Di qua partir convien.

PAOLO
Quando?

DOGE
Allo squillo
Dell'ora.

*Ad un cenno del Doge il corteggio s'avvia
dalla destra.*

PAOLO (*nell'atto di partire scorge Amelia*)
(Oh qual beltà!)

SCENA VII
Amelia e il Doge.

DOGE
Favella il Doge
Ad Amelia Grimaldi?

AMELIA
Cosí nomata sono.

DOGE
E gli esuli fratelli tuoi non punge
Desio di patria?

AMELIA
Possente... ma...

DOGE
Intendo...
A me inchinarsi sdegnano i Grimaldi...
Cosí risponde a tanto orgoglio il Doge...
(*le porge un foglio*)

AMELIA (*leggendo*)
Che veggio!... il lor perdono?

DOGE
E denno a te della clemenza il dono.
Dinne, perché in quest'eremo
Tanta beltà chiudesti?
Del mondo mai le fulgide
Lusinghe non piangesti?
Il tuo rossor mel dice...

AMELIA
T'inganni, io son felice...

DOGE
Agli anni tuoi l'amore...

AMELIA
Ah mi leggesti in core!
Amo uno spirto angelico
Che ardente mi riamma...
Ma di me acceso, un perfido,
L'or de' Grimaldi brama...

DOGE
Paolo!

AMELIA
Quel vil nomasti!... e poiché tanta
Pietà ti muove dei destini miei,
Vo' svelarti il segreto che mi ammanta...
Non sono una Grimaldi!...

DOGE
Oh! ciel... chi sei?...

AMELIA
Orfanella il tetto umile
M'accogliea d'una meschina,
Dove presso alla marina
Sorge Pisa...

DOGE
In Pisa tu?

AMELIA
Grave d'anni quella pia
Era solo a me sostegno;
Io provai del ciel lo sdegno,
Involuta ella mi fu.
Colla tremola sua mano
Pinta effigie mi porgea,
Le sembianze esser dicea
Della madre ignota a me.
Mi baciò, mi benedisse,
Levò al ciel, pregando, i rai...
Quante volte la chiamai
L'eco sol risposta diè.

DOGE (*da sé*)
(Se la speme, o ciel clemente,
sorride all'alma mia,
Fosse sogno!... estinto io sia
Della larva al disparir!)

AMELIA
(Come tetro a me dolente
S'appressava l'avvenir!)

DOGE
Dinne... alcun là non vedesti?...

AMELIA
Uom di mar noi visitava...

DOGE
E Giovanna si nomava
Lei che i fatti a te rapir?...

AMELIA
Sí.

DOGE
E l'effigie non somiglia
Questa?
(*trae dal seno un ritratto, lo porge ad Amelia, che fa altrettanto*)

AMELIA
Uguali son!...

DOGE
Maria!...

AMELIA
Il mio nome!...

DOGE
Sei mia figlia.

AMELIA
Io...

DOGE
M'abbraccia, o figlia mia.

AMELIA
Padre, padre il cor ti chiama!
Stringi al sen Maria che t'ama.

DOGE
Figlia!... a tal nome palpito
Qual se m'aprissse i cieli...
Un mondo d'ineffabili
Letizie a me rivelì;
Qui un paradiso il tenero
Padre ti schiuderà...
Di mia corona il raggio
La gloria tua sarà.

AMELIA
Padre, vedrai la vigile
Figlia a te sempre accanto;
Nell'ora malinconica
Asciugherò il tuo pianto...
Avrem gioie romite
Note soltanto al ciel,
Io la colomba mite
Sarò del regio ostel6.

Amelia, accompagnata dal padre fino alla soglia, entra nel palazzo; il Doge la contempla estatico mentre ella si allontana.

SCENA VIII

Doge e Paolo dalla destra.

PAOLO

Che rispose?

DOGE

Rimunzia ogni speranza.

PAOLO

Doge, nol posso!...

DOGE

Il voglio.

(parte)

PAOLO

Il vuoi!... scordasti che mi devi il soglio?

SCENA IX

Paolo e Pietro dalla destra.

PIETRO

Che disse?

PAOLO

A me negolla.

PIETRO

Che pensi tu?

PAOLO

Rapirla.

PIETRO

Come?

PAOLO

Sul lido a sera

La troverai solinga...

Si tragga al mio naviglio;

Di Lorenzin si rechi

Alla magion.

PIETRO

S'ei nega?

PAOLO

Digli che so sue trame,

E presterammi aita...

Tu gran mercede avrai...

PIETRO

Ella sarà rapita.

Escono.

SCENA X

Sala del Consiglio nel Palazzo degli Abati. Il Doge, seduto sul seggio ducale; da un lato, dodici Consiglieri nobili; dall'altro lato, dodici Consiglieri popolani. Seduti a parte, quattro Consoli del mare e i Connestabili. Paolo e Pietro stanno sugli ultimi seggi dei popolani. Un araldo.

DOGE

Messeri, il re di Tartaria vi porge

Pegni di pace e ricchi doni e annunzia

Schiuso l'Eusin alle liguri prore.

Acconsentite?

TUTTI

Sí.

DOGE

Ma d'altro voto

Piú generoso io vi richiedo.

ALCUNI

Parla.

DOGE

La stessa voce che tuonò su Rienzi,

Vaticinio di gloria e poi di morte,

Or su Genova tuona. – Ecco un messaggio

(mostrando uno scritto)

Del romito di Sorga; ei per Venezia

Supplica pace...

PAOLO (*interrompendolo*)

Attenda alle sue rime

Il cantor della bionda Avignonesa.

TUTTI (*ferocemente*)
Guerra a Venezia!

DOGE
E con quest'urlo atroce
Fra due liti d'Italia erge Caino
La sua clava cruenta! – Adria e Liguria
Hanno patria comune.

TUTTI
È nostra patria
Genova.

Tumulto lontano.

PIETRO
Qual clamor!

ALCUNI
D'onde tai grida?

PAOLO
(*balzando e dopo essere accorso al verone*)
Dalla piazza de' Fieschi.

TUTTI (*alzandosi*)
Una sommossa!

PAOLO
(*sempre alla finestra, lo ha raggiunto Pietro*)
Ecco una turba di fuggenti.

DOGE
Ascolta.

Il tumulto si fa piú forte.

PAOLO (*origliando*)
Si sperdon le parole...

VOCI INTERNE
Morte!

TUTTI
Morte!

PAOLO e PIETRO
È lui?

DOGE (*che ha udito ed è presso al verone*)
Chi?

PIETRO
Guarda.

DOGE (*guardando*)
Ciel! Gabriele Adorno
Dalla plebe assalito... accanto ad esso
Combatte un Guelfo. A me un araldo.

PIETRO (*sommesso*)
(Paolo,
Fuggi o sei colto.)

DOGE (*guardando Paolo che s'avvia*)
Consoli del mare,
Custodite le soglie! Olà, chi fugge
È un traditor.

Paolo confuso s'arresta.

VOCI (*in piazza*)
Morte ai patrizi!

CONSIGLIERI NOBILI
(*sguainando le spade*)
All'armi!

VOCI (*in piazza*)
Viva il popolo!

CONSIGLIERI POPOLANI
(*sguainando le spade*)
Evviva!

DOGE
E che? voi pure?
Voi, qui!! vi provocate?

VOCI (*in piazza*)
Morte al Doge!

DOGE (*ergendosi con possente alterezza;*
sarà giunto l'aldo)
Morte al Doge? sta ben. – Tu, araldo, schiudi
Le porte del palagio e annuncia al volgo
Gentilesco e plebeo ch'io non lo temo,
Che le minacce udii, che qui li attendo...
(*ai consiglieri, che ubbidiscono*)
Nelle guaine i brandi.

VOCI (*in piazza*)
Armi! saccheggiò!
Fuoco alle case!

ALTRE VOCI
Ai trabocchi!

ALTRE
Alla gogna!

DOGE
Squilla la tromba dell'araldo... ei parla...
(*una tromba lontana. Tutti stanno attenti, origliando. Silenzio*)
Tutto è silenzio...

UNO SCOPPIO DI GRIDA
Evviva!

VOCI (*più vicine*)
Evviva il Doge!

DOGE
Ecco le plebi!

SCENA XI
Irrompe la folla dei popolani, i Consiglieri, ecc. ecc., molte donne, alcuni fanciulli, il Doge, Paolo, Pietro. I Consiglieri nobili sempre divisi dai popolani. Adorno e Fiesco afferrati dal popolo.

POPOLO
Vendetta! vendetta!
Spargasi il sangue del fiero uccisor!

DOGE (*ironicamente*)
Quest'è dunque del popolo la voce?
Da lungi tuono d'uragan, da presso
Gridio di donne e di fanciulli. – Adorno,
Perché impugni l'acciar?

GABRIELE
Ho trucidato
Lorenzino.

POPOLO
Assassin!

GABRIELE
Ei la Grimaldi
Avea rapita.

DOGE
(Orror!)

POPOLO
Menti!

GABRIELE
Quel vile
Pria di morir disse che un uom possente
Al crimine l'ha spinto.

PIETRO (*a Paolo*)
(Ah! sei scoperto!)

DOGE (*con agitazione*)
E il nome suo?

GABRIELE
(*fissando il Doge con tremenda ironia*)
T'acquaeta! il reo si spense
Pria di svelarlo.

DOGE
Che vuoi dir?

GABRIELE (*terribilmente*)
Pel cielo!
Uom possente tu se'!

DOGE (*a Gabriele*)
Ribaldo!

GABRIELE (*al Doge slanciandosi*)
Audace
Rapitor di fanciulle!

ALCUNI
Si disarmi!

GABRIELE
Empio corsaro incoronato! muori!
(*divincolandosi e correndo per ferire il Doge*)

SCENA XII

Amelia e detti.

AMELIA (*entrando ed interponendosi fra Gabriele e il Doge*)
Ferisci!

DOGE, FIESCO, GABRIELE
Amelia!

TUTTI
Amelia!

AMELIA
O Doge... ah, salva...
Salva l'Adorno tu.

DOGE (*alle guardie che si sono impossessate di Gabriele per disarmarlo*)
Nessun l'offenda.
Cade l'orgoglio e al suon del suo dolore
Tutta l'anima mia parla d'amore...
Amelia, di' come tu fosti rapita
E come al periglio potesti campar.

AMELIA
Nell'ora soave che all'estasi invita
Soletta men givo sul lido del mar.
Mi cingon tre sgherri, m'accoglie un
[naviglio.

POPOLO
Orror!

AMELIA
Soffocati non valsero i gridi...
Io svenni e al novello dischiuder del ciglio
Lorenzo in sue stanze presente mi vidi...

TUTTI
Lorenzo!

AMELIA
Mi vidi prigion dell'infame!
Io ben di quell'alma sapea la viltà.
Al Doge, gli dissì, fien note tue trame,
Se a me sull'istante non dai libertà.
Confuso di tema, mi schiuse le porte...
Salvarmi l'audace minaccia poteo...

TUTTI

Ei ben meritava, quell'empio, la morte.

AMELIA

V'è un piú nefando che illeso qui sta.

TUTTI

Chi dunque?

AMELIA

(*fissando Paolo che sta dietro un gruppo di persone*)
Ei m'ascolta e discerno le smorte
Sue labbra.

DOGE e GABRIELE
Chi è dunque?

POPOLANI (*minacciosi*)
Un patrizio.

NOBILI
Un plebeo.

POPOLANI (*ai Nobili*)
Abbasso le spade!

AMELIA
Terribili gridi!

NOBILI (*ai Popolani*)
Abbasso le scuri!

AMELIA
Pietà!

DOGE (*possentemente*)
Fraticidi!!!
Plebe! Patrizi! – Popolo
Dalla feroce storia!
Erede sol dell'odio
Dei Spinola e dei D'Oria,
Mentre v'invita estatico
Il regno ampio dei mari,
Voi nei fraterni lari
Vi lacerate il cuor.
Piango su voi, sul placido
Raggio del vostro clivo
Là dove invan germoglia
Il ramo dell'ulivo.

Piango sulla mendace
Festa dei vostri fior,
E vo gridando: pace!
E vo gridando: amor!

AMELIA (*a Fiesco*)
(Pace! lo sdegno immenso
Raffrena per pietà!
Pace! t'ispiri un senso
Di patria carità.)

PIETRO (*a Paolo*)
(Tutto fallí, la fuga
Sia tua salvezza almen.)

PAOLO (*a Pietro*)
(No, l'angue che mi fruga
È gonfio di velen.)

GABRIELE
(Amelia è salva, e m'ama!
Sia ringraziato il ciel!
Disdegna ogni altra brama
L'animo mio fedel.)

FIESCO
(O patria! a qual mi serba
Vergogna il mio sperar!
Sta la città superba
Nel pugno d'un corsar!)

CORO (*fissando il Doge*)
Il suo commosso accento
Sa l'ira in noi calmar;
Vol di soave vento
Che rasserenà il mar.

GABRIELE (*offrendo la spada al Doge*)
Ecco la spada.

DOGE
Questa notte sola
Qui prigione sarai, finché la trama
Tutta si scopra. — No, l'altera lama
Serba, non voglio che la tua parola.

GABRIELE
E sia!

DOGE (*con forza terribile*)
Paolo!

PAOLO (*sbucando dalla folla, allibito*)
Mio Duce!

DOGE (*con tremenda maestà e con
violenza sempre più formidabile*)
In te risiede
L'austero dritto popolar; è accolto
L'onore cittadin nella tua fede:
Bramo l'ausiglio tuo... v'è in queste mura
Un vil che m'ode e impallidisce in volto,
Già la mia man lo afferra per le chiome.
Io so il suo nome...
È nella sua paura.
Tu al cospetto del ciel e al mio cospetto
Sei testimon. — Sul manigoldo impuro
Piombi il tuon del mio detto:
(*con immensa forza*)
«Sia maledetto!» e tu ripeti il giuro.

PAOLO (*atterrito e tremante*)
«Sia maledetto!...» (Orror!)

TUTTI
«Sia maledetto!!!»

ATTO SECONDO

Stanza del Doge nel Palazzo Ducale in Genova. Porte laterali. Da un poggiolo si vede la città. Un tavolo: un'anfora e una tazza. — Annotta.

SCENA I

Paolo e Pietro.

PAOLO (a Pietro, traendolo verso il poggiolo)
Quei due vedesti?

PIETRO

Sí.

PAOLO
Li traggi tosto
Dal carcer loro per l'andito ascoso,
Che questa chiave schiuderà.

PIETRO

T'intesi.
(esce)

SCENA II

PAOLO (solo)

Me stesso ho maledetto!
E l'anatema
M'insegue ancor... e l'aura ancor ne trema!
Vilipeso... reietto
Dal Senato e da Genova, qui vibro
L'ultimo stral pria di fuggir, qui libro
La sorte tua, Doge, in quest'ansia estrema.
Tu, che m'offendi e che mi devi il trono,
Qui t'abbandono
Al tuo destino
In questa ora fatale...
(estrae un'ampolla, ne vuota il contenuto
nella tazza)
Qui ti stillo una lenta, atra agonia...
Là t'armo un assassino.
Scelga morte sua via
Fra il tosco ed il pugnale.

SCENA III

Detto, Fiesco e Gabriele dalla destra, condotti da Pietro, che si ritira.

FIESCO

Prigioniero in qual loco m'adduci?

PAOLO

Nelle stanze del Doge, e favella
A te Paolo.

FIESCO

I tuoi sguardi son truci...

PAOLO

Io so l'odio che celasi in te.
Tu m'ascolta.

FIESCO

Che brami?

PAOLO

Al cimento
Preparasti de' Guelfi la schiera?

FIESCO

Sí.

PAOLO

Ma vano fia tanto ardimento!
Questo Doge, abborrito da me
Quanto voi l'abborrite, v'appresta
Nuovo scempio...

FIESCO

Mi tendi un agguato.

PAOLO

Un agguato?... di Fiesco la testa
Il tiranno segnata non ha?...
Io t'insegno vittoria. —

FIESCO

A qual patto?

PAOLO

Trucidarlo qui, mentre egli dorme.

FIESCO

Osi a Fiesco proporre un misfatto?

PAOLO
Tu rifiuti?

FIESCO
Sí.

PAOLO
Al carcer ten va.

Fiesco parte dalla destra; Gabriele fa per seguirlo, ma è arrestato da Paolo.

SCENA IV

Paolo e Gabriele.

PAOLO
Udisti?

GABRIELE
Vil disegno!

PAOLO
Amelia dunque mai tu non amasti?

GABRIELE
Che dici?

PAOLO
È qui.

GABRIELE
Qui Amelia?

PAOLO
E del vegliardo
Segno è alle infami diletanze.

GABRIELE
Astuto
Dimon, cessa...
(*Paolo corre a chiudere la porta di destra*)
Che fai?

PAOLO
Da qui ogni varco t'è conteso. — Ardisci
Il colpo... o sepoltura
Avrai fra queste mura.
(*parte frettoloso dalla porta di sinistra, che si chiude dietro*)

SCENA V

GABRIELE *solo*
O inferno! Amelia qui! l'ama il
vegliardo!...
E il furor che m'accende
M'è conteso sfogar!... tu m'uccidesti
Il padre... tu m'involi il mio tesoro...
Trema, iniquo... già troppa era
un'offesa,
Doppia vendetta hai sul tuo capo
accesa.
Sento avvampar nell'anima
Furente gelosia;
Tutto il suo sangue spegnerne
L'incendio non potria;
S'ei mille vite avesse,
Se mieterle potesse
D'un colpo il mio furor,
Non sarei sazio ancor.
Che parlo!... ohimè!...
Piango!... pietà, gran Dio, del mio

[martiro!...]

Pietoso cielo, rendila,
Rendila a questo core,
Pura siccome l'angelo
Che veglia al suo pudore;
Ma se una nube impura
Tanto candor m'oscura,
Priva di sue virtú,
Ch'io non la vegga piú.

SCENA VI

Detto ed Amelia dalla sinistra.

AMELIA
Tu qui?...

GABRIELE
Amelia!

AMELIA
Chi il varco t'apria?

GABRIELE
E tu come qui?

AMELIA

Io...

GABRIELE

Ah sleale!

AMELIA

Ah crudele!

GABRIELE

Il tiranno ferale...

AMELIA

Il rispetta...

GABRIELE

Egli t'ama...

AMELIA

D'amor

Santo...

GABRIELE

E tu?...

AMELIA

L'amo al pari...

GABRIELE

E t'ascolto,

Né t'uccido?

AMELIA

Infelice!... mel credi,

Pura io sono...

GABRIELE

Favella...

AMELIA

Concedi

Che il segreto non aprasi ancor.

GABRIELE

Parla – In tuo cor virgineo

Fede al diletto rendi –

Il tuo silenzio è funebre

Vel che su me distendi.

Dammi la vita o il feretro,

Sdegno la tua pietà.

AMELIA

Sgombra dall'alma il dubbio...

Santa nel petto mio

L'immagin tua s'accoglie

Come nel tempio Iddio.

No, procellosa tenebra

Un ciel d'amor non ha.

(*s'ode uno squillo*)

Il Doge vien – Scampo non hai –

T'ascondi!

GABRIELE

No.

AMELIA

Il patibol t'aspetta.

GABRIELE

Io non lo temo.

AMELIA

Nell'ora stessa teco avrò morte...

Se non ti move di me pietà.

GABRIELE

Di te pietade?

(*tra sé*)

(Lo vuol la sorte

Si compia il fato... egli morrà...)

Amelia nasconde Gabriele sul poggio.

SCENA VII

Detta e il Doge, ch'entra dalla destra leggendo un foglio.

DOGE

Figlia!...

AMELIA

Sí afflitto, o padre mio?

DOGE

T'inganni

Ma tu piangevi.

AMELIA

Io...

DOGE
La cagion m'è nota
Delle lagrime tue... già mel dicesti...
Ami; e se degno fia
Di te l'eletto del tuo core...

AMELIA
O padre,
Fra' Liguri il piú prode, il piú gentile...

DOGE
Il nomia.

AMELIA
Adorno...

DOGE
Il mio nemico!

AMELIA
Padre!...

DOGE
Vedi qui scritto il nome suo?... congiura
Coi Guelfi...

AMELIA
Ciel!... perdonagli!...

DOGE
Nol posso.

AMELIA
Con lui morrò...

DOGE
L'ami cotanto?

AMELIA
Io l'amo
D'ardente, d'infinito amor. O al tempio
Con lui mi guida, o sopra entrambi cada
La scure del carnefice...

DOGE
O crudele
Destino! o dileguate mie speranze!
Una figlia ritrovo; ed un nemico
A me la invola... ascolta:
S'ei ravveduto...

AMELIA
Il fia...
DOGE
Forse il perdonò
Allor...

AMELIA
Padre adorato!...

DOGE
Ti ritraggi –
Attender qui degg'io l'aurora...

AMELIA
Lascia
Ch'io vegli al fianco tuo...

DOGE
No, ti ritraggi...

AMELIA
Padre!...

DOGE
Il voglio...

AMELIA (*entrando a sinistra*)
(Gran Dio! come salvarlo?)

SCENA VIII

Il Doge e Gabriele nascosto.

DOGE
Doge! ancor proveran la tua clemenza
I traditori? – Di paura segno
Fora il castigo. – M'ardonò le fauci.
(*versa dall'anfora nella tazza e beve*)
Perfin l'onda del fonte è amara al labbro
Dell'uom che regna... o duol... la mente
[è oppressa...
Stanche le membra... ahimè!... mi vince
[il sonno.
(*siede*)
Oh! Amelia... ami... un nemico...
(*s'addormenta*)

GABRIELE (*entra con precauzione, s'avvicina al Doge e lo contempla*)
Ei dorme!... quale
Sento ritegno?... è riverenza o tema?...
Vacilla il mio voler?... tu dormi, o veglio,
Del padre mio carnefice, tu mio
Rival!... Figlio d'Adorno!... la paterna
Ombra ti chiama vindice...
(*brandisce un pugnale e va per trafiggere il Doge, ma Amelia, che era ritornata, va rapidamente a porsi tra esso e il padre*)

SCENA IX

Detti ed Amelia.

AMELIA
Insensato!
Vecchio inerme il tuo braccio colpisce?

GABRIELE
Tua difesa mio sdegno raccende.

AMELIA
Santo, il giuro, è l'amor che ci unisce,
Né alle nostre speranze contende.

GABRIELE
Che favelli?...

DOGE (*destandosi*)
Ah!

AMELIA
Nascondi il pugnale!
Vien... ch'ei t'oda...

GABRIELE
Prostrarci al suo piede?

DOGE (*entra improvvisamente fra loro, dicendo a Gabriele*)
Ecco il petto... colpisci, sleale!

GABRIELE
Sangue il sangue d'Adorno ti chiede.

DOGE
E fia ver?.. chi t'aprì queste porte?

AMELIA
Non io.

GABRIELE
Niuun quest'arcano saprà.

DOGE
Il dirai fra tormenti...

GABRIELE
La morte,
Tuoi supplizii non temo.

AMELIA
Ah pietà!

DOGE
Ah quel padre tu ben vendicasti,
Che da me contristato già fu...
Un celeste tesor m'involasti...
La mia figlia...

GABRIELE
Suo padre sei tu!!!
Perdono, Amelia – Indomito,
Geloso amor fu il mio...
Doge, il velame squarciasi...
Un assassin son io...
Dammi la morte; il ciglio
A te non oso alzar.

AMELIA
(Madre, che dall'empireo
Proteggi la tua figlia,
Del genitor all'anima
Meco pietà consiglia...
Ei si rendea colpevole
Solo per troppo amor.)

DOGE
(Deggio salvarlo e stendere
La mano all'inimico?
Sí – Pace splenda ai Liguri,
Si plachi l'odio antico;
Sia d'amistanze italiche
Il mio sepolcro altar.)

CORO (*interno*)
All'armi, all'armi, o Liguri,
Patrio dover v'appella –

Scoppiò dell'ira il folgore;
È notte di procella.
Le guelfe spade cingano
Di tirannia lo spalto –
Del coronato veglio,
Su, alla magion, l'assalto.

AMELIA (*corre al poggiolo*)
Quai gridi?...

GABRIELE
I tuoi nemici...

DOGE
Il so.

AMELIA
S'addensa
Il popolo.

DOGE (*a Gabriele*)
T'unisci a' tuoi...

GABRIELE
Che pugni
Contro di te?... mai piú.

DOGE
Dunque messaggio
Ti reca lor di pace,
E il sole di domani
Non sorga a rischiarar fraterne stragi.

GABRIELE
Teco a pugnar ritorno,
Se la clemenza tua non li disarmi.

DOGE (*accennando Amelia*)
Sarà costei tuo premio.

GABRIELE e AMELIA
O inaspettata gioia!

AMELIA
O padre!

DOGE e GABRIELE (*snudando le spade*)
All'armi!

ATTO TERZO

*Interno del Palazzo Ducale. Di prospetto
grandi aperture dalle quali si scognerà
Genova illuminata a festa: in fondo il mare.*

SCENA I

*Un Capitano dei balestrieri, con Fiesco,
dalla destra, poi dalla sinistra Paolo in
mezzo alle guardie.*

GRIDA (*interne*)
Evviva il Doge!

ALTRÉ GRIDA
Vittoria! Vittoria!

CAPITANO
(*rimettendo a Fiesco la sua spada*)
Libero sei: ecco la spada.

FIESCO
E i Guelfi?

CAPITANO
Sconfitti.

FIESCO
O triste libertà! –
(*a Paolo*)
Che?... Paolo?!

Dove sei trattò?

PAOLO (*arrestandosi*)
All'estremo supplizio.
Il mio demonio mi cacciò fra l'armi
Dei rivoltosi e là fui colto; ed ora
Mi condanna Simon; ma da me prima
Fu il Boccanegra condannato a morte.

FIESCO
Che vuoi dir?

PAOLO
Un velen..., piú nulla io temo,
Gli divora la vita.

FIESCO (*a Paolo*)
Infame!

PAOLO
Ei forse
Già mi precede nell'avel!...

CORO INTERNO
(Dal sommo delle sfere
Proteggili, o Signor;
Di pace sien foriere
Le nozze dell'amor.)

PAOLO
Ah! orrore!!
Quel canto nuzial, che mi persegue,
L'odi?... in quel tempio Gabriello Adorno
Sposa colei ch'io trafugava....

FIESCO (*sguainando la spada*)
Amelia?!

Tu fosti il rapitor?!!... Mostro!!

PAOLO
Ferisci.

FIESCO (*trattenendosi*)
Non lo sperar; sei sacro alla bipenne.

Le guardie trascinano Paolo fuori di scena.

SCENA II

FIESCO *solo*
Inorridisco!... no, Simon, non questa
Vendetta chiesi, d'altra meta degno
Era il tuo fato. – Eccolo... il Doge. –
Alfine
È giunta l'ora di trovarci a fronte!
(*si ritira in un angolo d'ombra*)

SCENA III

*Il Doge: lo precede il Capitano con un
trombettiere, Fiesco in disparte.*

CAPITANO (*al verone*)
Cittadini! per ordine del Doge
S'estinguano le faci e non s'offenda
Col clamor del trionfo i prodi estinti.
(*esce seguito dal trombettiere*)

DOGE

M'ardon le tempia... un'atra vampa sento
Serpeggiar per le vene... ah! ch'io respiri
L'aura beata del libero cielo!
Oh refrigerio!... la marina brezza!...
Il mare!... il mare!... quale in rimirarlo
Di glorie e di sublimi rapimenti
Mi si affaccian ricordi! – Il mare!... il
[mare!...]
Perché in suo grembo non trovai la
[tomba?...]

FIESCO (*avvicinandosi*)
Era meglio per te!

DOGE

Chi osò inoltrarsi?...

FIESCO

Chi te non teme...

DOGE (*verso la destra chiamando*)
Guardie!

FIESCO

Invan le appelli...
Non son qui sgherri tuoi –
M'ucciderai, ma pria m'odi...

DOGE

Che vuoi?

I lumi della città e del porto cominciano a spegnersi.

FIESCO

Delle faci festanti al barlume
Cifre arcane, funèbri vedrai –
Tua sentenza la mano del nume
Sopra queste pareti vergò.
Di tua stella s'eclissano i rai;
La tua porpora in brani già cade;
Vincitor fra le larve morrai
Cui la tomba tua scure negò.

DOGE

Quale accento?

FIESCO

Lo udisti un'altra volta.

DOGE

Fia ver? – Risorgon dalle tombe i morti?

FIESCO

Non mi ravvisi tu?

DOGE

Fiesco!

FIESCO

Simone,
I morti ti salutano!

DOGE

Gran Dio!...
Compiuto alfin di quest'alma è il desio!

FIESCO

Come fantasima
Fiesco t'appar,
Antico oltraggio
A vendicar.

DOGE

Di pace nunzio
Fiesco sarà,
Suggella un angelo
Nostra amistà.

FIESCO

Che dici?

DOGE

Un tempo il tuo perdon m'offristi...

FIESCO

Io?

DOGE

Se a te l'orfanella concedea
Che perduta per sempre allor piangea. –
In Amelia Grimaldi a me fu resa,
E il nome porta della madre estinta.

FIESCO

Cielo!... perché mi splende il ver sì tardi?

DOGE
Piangi?... perché da me volgi gli sguardi?...

FIESCO
Piango, perché mi parla
In te del ciel la voce;
Sento rampogna atroce
Fin nella tua pietà.

DOGE
Vien, ch'io ti stringa al petto,
O padre di Maria;
Balsamo all'alma mia,
Il tuo perdon sarà.

FIESCO
Ahimè! morte sovrasta... un traditore
Il velen t'apprestò.

DOGE
Tutto favella,
Il sento, a me d'eternità...

FIESCO
Crudele
Fato!

DOGE
Ella vien...

FIESCO
Maria...

DOGE
Taci, non dirle...
Anco una volta benedirla voglio.
(*s'abbandona sopra un seggiolone*)

SCENA ULTIMA

Detti, Maria, Gabriele, Senatori, Dame, Gentiluomini, Paggi con torce, ecc. ecc.

MARIA (*vedendo Fiesco*)
Chi veggio!...

DOGE
Vien...

GABRIELE
(*Fiesco!*)

MARIA (*a Fiesco*)
Tu qui!

DOGE
Deponi
La meraviglia – In Fiesco il padre vedi
Dell'ignota Maria, che ti die' vita.

MARIA
Egli?... fia ver?...

FIESCO
Maria!...

MARIA
Oh gioia! dunque
Gli odii funesti han fine!

DOGE
Tutto finisce, o figlia...

MARIA
Qual ferale
Pensier t'attrista sì sereni istanti?

DOGE
Maria, coraggio... a gran dolor
t'appresta...

MARIA (*a Gabriele*)
Quali accenti! oh terror!

DOGE
Per me l'estrema
Ora suonò!

Sorpresa generale.

MARIA e GABRIELE
Che parli?...

DOGE
Ma l'Eterno
In tue braccia, o Maria,
Mi concede spirar...

MARIA e GABRIELE
(*cadendo a' piedi del Doge*)
Possibil fia?...

DOGE

*(sorge e, imponendo sul loro capo le mani,
solleva gli occhi al cielo, e dice:)*
Gran Dio, li benedici
Pietoso dall'empiro;
A lor del mio martiro
Cangia le spine in fior.

MARIA

No, non morrai, l'amore
Vinca di morte il gelo,
Risponderà dal cielo
Pietade al mio dolor.

GABRIELE

O padre, o padre, il seno
Furia mi squarcia atroce...
Come passò veloce
L'ora del lieto amor!

FIESCO

Ogni letizia in terra
È menzognero incanto;
D'interminato pianto
Fonte è l'umano cor.

DOGE

T'appressa, o figlia... io spiro...
Stringi... il morente... al cor!...

CORO

Sí – piange, piange, è vero,
Ognor la creatura;
S'avvolge la natura
In manto di dolor!

DOGE

Senatori, sancite il voto estremo. –
(i Senatori s'appressano)
Questo serto ducal la fronte cinga
Di Gabriele Adorno. –
Tu, Fiesco, compi il mio voler... Maria!!!
(spira)

MARIA e GABRIELE

(s'inginocchiano davanti al cadavere)
Oh padre!...

FIESCO

*(s'avvicina al verone circondato da' Senatori
e Paggi, che alzano le fiaccole)*
Genovesi!... in Gabriele
Adorno il vostro Doge or acclamate. –

VOCI (dalla piazza)
No – Boccanegra!!!

FIESCO

È morto...
Pace per lui pregate!...

Lenti e gravi tocchi di campana.
Tutti s'inginocchiano.